

primi danni di eutipiosi

nei vigneti dell'Alta Val D'Agri



Mario Campana



ceppi di vite



aspetto cespuglioso



grappoli rinsecchiti



confronto tra piante

È PRODOTTA DA UN FUNGO DA FERITA. LA PRIMA SEGNALAZIONE SI È AVUTA IN UN VIGNETO DI GRUMENTO NOVA SOTTOPOSTO A POTATURE DI RINGIOVANIMENTO, MA LA MALATTIA PUÒ COLPIRE ANCHE ALBICOCCO, PERO, MANDORLO E RIBES.

Per la prima volta in Alta Val d'Agri è stata segnalata l'**eutipiosi** (*Eutypa lata* = *Libertella blepharis*), una **malattia fungina** del legno molto diffusa che colpisce più di 80 specie legnose con danni consistenti su vite, albicocco, pero, mandorlo e ribes, e che non disdegna anche siepi e arbusti ornamentali presenti in parchi e giardini.

È presente in tutte le aree viticole mondiali e, in modo particolare, in quelle dove la piovosità è più elevata. In Val d'Agri è stata riscontrata su vecchi impianti di vite che hanno subito una potatura drastica di ringiovanimento. Essendo un fungo da ferita, infatti, si sviluppa soprattutto sui ceppi che subiscono potature, capitozzature severe e danni meccanici profondi.

Il decorso della malattia è lento, manifestandosi solo quando la maggior parte del fusto è attaccato e a distanza di 4-5 anni. I ceppi colpiti dall'eutipiosi presentano **internodi raccorciati**. In primavera i tralci giovani infettati hanno una crescita limitata e un aspetto cespuglioso.

Le foglie delle piante attaccate appaiono **piccole, clorotiche e deformate** e, nei casi più gravi, frastagliate, gialle e con tendenza a seccare. I grappoli hanno un aspetto quasi normale fino alla fioritura poi, colano, acinellano o addirittura seccano completamente.

Il legno attaccato e **ucciso** dal fungo è di colore bruno, rispetto a quello sano che è di colore giallo paglierino, e su di esso si rinven- gono gli organi di conservazione del fungo sia sessuati (**periteci**) e sia asessuati (**conidi**). La propagazione della malattia viene agevola- ta dal vento, che la diffonde fino ad una distan- za di sessanta chilometri, e dalla pioggia che con gli schizzi la sposta sui ceppi limitrofi.

Il vigneto su cui è stata segnalata per la prima volta in Alta Val d'Agri è situato in agro di Grumento Nova. Si tratta di un impianto risa- lente agli anni '60 e di cui si conoscono solo alcune varietà (Moscato d'Amburgo e Moscato Canelli).

Il fenomeno più evidente nell'impianto è dovu- to principalmente alla potatura di ringiovani- mento a cui è stato sottoposto diversi anni fa.

La scarsa conoscenza della malattia e il suo decor- so lento hanno ulteriormente aggravato il fenomeno che si sta espandendo nei vigneti circostanti. Pertanto, ritenendo la zona ad alto rischio a causa della **piovosità elevata** (600- 800 mm annui) e della propensione dei viti- coltori locali ad effettuare grossi tagli di ritor- no, sarebbe utile ai fini preventivi, **disinfetta- re** i tagli di potatura, le lesioni da danni mec- canici e atmosferici con prodotti **benzimidaz- zolici** all'1% (Tiofanate-metile) e, laddove si rinvenissero i primi sintomi, eliminare e distrug- gere con il fuoco le piante e le parti attacca- te evitando, se possibile, anche la trinciatura dei sarmenti. ■

mario.campana@alsia.it